

# **Workshop LA CITTA' STORICA: VIVERE TRA PASSATO E FUTURO**

## **NUOVE STRATEGIE**

**Consulta dei Beni Culturali per l'Ordine degli Architetti P.P.C. di Roma e Provincia  
Associazione SI'uifa' - Associazione FIDAPA BPW Italy - Associazione PSP**

### **I RISULTATI DEL WORKSHOP**

#### **Premessa**

Il programma del workshop è illustrato in dettaglio nel documento di presentazione (APPENDICE A).

Questo documento riporta i risultati finali del workshop: in particolare, elenca i problemi del Centro Storico di Roma individuati dalle partecipanti con le soluzioni che esse hanno prefigurato e proposto nei loro “scenari futuri” e poi valutato in termini di validità e condivisibilità.

Le proposte, riferite a ogni singolo problema, sono state classificate secondo due categorie.

Della prima fanno parte le proposte che le partecipanti considerano molto valide e condivisibili; alla seconda appartengono le proposte che, sebbene riconosciute molto valide e condivisibili da alcune partecipanti, sono state criticate, totalmente o per alcune parti, da più di una partecipante. Nel documento le proposte della prima categoria sono riportate in grassetto; quelle della seconda in caratteri normali.

A ogni proposta sono associati due indicatori i cui valori sono riportati tra parentesi, in coda al testo che descrive la proposta stessa.

Nelle proposte della prima categoria - dove i giudizi espressi sono tutti di segno positivo - il primo valore indica la percentuale di partecipanti che considerano la proposta molto valida e la condividono *in toto*; il secondo valore indica la percentuale di partecipanti che ne considerano valide e condivisibili solo alcune parti.

Nelle proposte della seconda categoria (dove i giudizi espressi sono in parte di segno positivo e in parte di segno negativo) il primo valore indica la percentuale di partecipanti che considerano la proposta molto valida e la condividono (*in toto* o in parte); il secondo valore - in grassetto e sottolineato - indica la percentuale di partecipanti che, al contrario, considerano la proposta né valida né condivisibile (*in toto* o in parte).

## *I problemi e le soluzioni proposte*

Il problema che ha ricevuto la maggiore attenzione è quello che riguarda il traffico in relazione agli aspetti mobilità/accessibilità alla scala sia dell'intero C.S. sia locale (gli altri impatti generati dal traffico sugli spazi di vita degli abitanti e sui frequentatori del C.S. sono considerati in seguito)

### *Come migliorare la mobilità e l'accessibilità in tutto il C.S.*

La prime quattro proposte appartengono alla prima categoria; le restanti cinque, alla seconda.

● **Realizzare una rete del trasporto pubblico efficiente, affidabile e confortevole. Tutti potranno recarsi a teatro, al cinema o a ballare senza dover utilizzare la propria auto, grazie al buon funzionamento dei mezzi pubblici, anche di notte<sup>1</sup>. Le fermate dei mezzi saranno sicure perché frequentate a tutte le ore. Tutte le merci acquistate saranno consegnate a domicilio da tricicli a pedali<sup>2</sup> o piccoli veicoli elettrici che utilizzeranno, ove possibile, corsie preferenziali. L'uso delle automobili private sarà riservato alle persone con mobilità ridotta<sup>3</sup>. Un piano per zone specificherà le priorità ai diversi modi di trasporto; al traffico veicolare privato motorizzato saranno completamente chiuse alcune zone particolari (isole pedonali), in altre zone il traffico di solo accesso sarà limitato ai residenti o a categorie particolari, molto limitate e attentamente definite (accesso al garage, al parcheggio riservato, all'abitazione per scarico/carico) e infine in altre zone sarà possibile individuare alcune zone di coesistenza, correttamente progettate (cioè con l'attenzione e le tecniche appropriate a tutti gli utenti), a bassissima velocità<sup>4</sup>.**

**Favorire la scelta della bicicletta come mezzo di trasporto. L'amministrazione locale costruirà una rete di percorsi ciclabili alternativa alla rete di percorsi pedonali, entrambe inframezzate da luoghi di sosta piacevoli dove si potranno svolgere attività di tempo libero e di socializzazione. I percorsi pedonali saranno attrezzati con sistemi tecnologici (tapis roulant, rampe e scale mobili); saranno dotati della necessaria segnaletica e confortevoli perché ben situati e/o protetti dagli agenti atmosferici, d'inverno e d'estate. L'amministrazione provvederà anche a realizzare ovunque i parcheggi dove le biciclette elettriche potranno usufruire delle numerose stazioni di rifornimento alimentate per lo più con energie rinnovabili.**

**I servizi che permetteranno agli abitanti di svolgere le loro attività quotidiane saranno raggiungibili a piedi o in bicicletta in 5-10 minuti. I percorsi pedonali e ciclabili saranno collegati ai punti d'interscambio con il trasporto pubblico collettivo, situati ai bordi del Centro Storico. In una città ormai sostanzialmente libera dal traffico privato e con mezzi pubblici che viaggiano in sede propria, i bus - a petrolio bianco o elettrici - e i tram permetteranno di raggiungere velocemente anche i luoghi più lontani. Alle fermate, ubicate a raggi di distanza di 300-500 metri, sarà possibile prelevare una bicicletta o utilizzare le piccole navette elettriche a bassa velocità che consentiranno di accedere ai principali luoghi della città storica.**

**Nella città, tornata sicura, i bambini e i ragazzi potranno andare a scuola a piedi da soli o insieme agli amici lungo percorsi adatti a loro.**

(33% | 67%)

---

<sup>1</sup> In relazione alla problematica della sicurezza nelle ore notturne delle persone sole, in particolare donne, una partecipante ha presentato la seguente proposta, che non è stato possibile valutare contestualmente assieme a tutte le altre: "Si dovrebbe potenziare il servizio di taxi che già offre lo sconto del 10% alle signore (io personalmente ho potuto constatare la gentilezza di alcuni conduttori di taxi che hanno atteso che io entrassi dentro il mio portone prima di andare via), con in più la possibilità di usufruire di un mini permesso giornaliero per le auto che si potrebbe richiedere al Municipio di appartenenza, facilitando così gli spostamenti di quante/i abitano in zone periferiche e che sono poco propensi a utilizzare mezzi di trasporto collettivi che non sempre sono adeguati alle esigenze delle persone (fermate lontane dalle proprie abitazioni, strade poco illuminate, ecc.): un passi speciale per un giorno ripetibile per 10 volte all'anno".

<sup>2</sup> La parte che recita "Tutte le merci acquistate saranno consegnate a domicilio da tricicli a pedali" non è giudicata valida da una partecipante.

<sup>3</sup> Una partecipante ha proposto di aggiungere, in questo punto della proposta, "e i residenti".

<sup>4</sup> Le parti in corsivo del testo sono state aggiunte o corrette nella fase di valutazione da chi ha elaborato lo scenario dal quale la proposta discende: pertanto queste parti non sono ancora state assoggettate alla valutazione delle altre partecipanti al workshop.

● **Rendere più diffusa la segnaletica e consentire l'accesso agli spazi del Centro Storico a tutti gli anziani e ai disabili che non possono accedervi per insufficienze motorie o respiratorie<sup>5</sup>.**  
(50% | 13%)

● **Riservare alcune navette elettriche per collegare le fermate della metropolitana con i diversi luoghi del Centro Storico alle mamme con figli e ai ragazzi in età scolare, per ridurre il numero di alunni che vanno a scuola accompagnati in macchina dai genitori: un numero che è quasi il doppio di quello degli altri paesi europei.**  
**Creare nuove piste ciclabili e un servizio di *bike-sharing* con biciclette elettriche, più adatte di quelle a pedali nelle zone dove sono presenti salite e discese.**  
(40% | 40%)

● **Potenziare e rinnovare il servizio di *bike-sharing*: analogamente a quelli di altre capitali europee, il servizio dovrà essere dotato di biciclette nuove o in buono stato che consentiranno di attraversare rapidamente il Centro. Realizzare numerose stazioni per la sosta delle biciclette: nel quartiere Prati saranno presenti in piazza Cavour, piazza Mazzini e piazza Risorgimento.**  
(33% | 20%)

● **Chiudere progressivamente al traffico privato tutto il Centro Storico per piccoli settori - area dei Fori compresa - attuando contestualmente alcuni provvedimenti diretti a favorire il trasporto pubblico su ferro (ad esempio, completando l'anello ferroviario)<sup>6</sup>**  
(47% | **32%**)

● **Realizzare nuovi parcheggi di scambio ai bordi del Centro Storico (con ticket di 2 euro per una sosta di 24 ore) e servizi di minibus elettrici con paline che mostrano la mappa delle zone dove sono indicati tutti i parcheggi<sup>7</sup>.**  
(75% | **13%**)

● **Vietare ai bus turistici di entrare nel Centro Storico: i bus dovranno posteggiare fuori dalle mura Aureliane, in appositi parcheggi. I bus "open" saranno di un solo tipo, come avviene in tutte le capitali europee, con l'eccezione di quelli di colore bianco della Città del Vaticano.**  
I varchi funzioneranno anche in uscita per evitare la sosta in orari non consentiti: le quaranta categorie che hanno il permesso di accesso saranno ridotte di numero.  
Assegnare un posto auto "dedicato" a ogni famiglia residente e regolamentare l'assegnazione dei contrassegni auto agli invalidi: non più di un contrassegno se l'invalido non è residente, con un limite di sosta di due ore per evitare gli abusi.  
Rinunciare a realizzare nuovi parcheggi interrati, utilizzando allo scopo spazi alternativi (spazi aperti inutilizzati, edifici dismessi)<sup>8</sup>

---

<sup>5</sup> Una partecipante non condivide la parte che recita "e ai disabili che non possono accedervi per insufficienze motorie o respiratorie".

<sup>6</sup> Una partecipante, che ha contestato la proposta, ha motivato il suo giudizio dicendo che il C. S. di Roma è molto grande e non si può parlare pertanto di chiusura al traffico privato *tout court*, ma che occorre attuare un piano per zone, come spiegato nella prima proposta di soluzione.

<sup>7</sup> Una partecipante ha giustificato la proposta negativamente perché equivoca: "Questa proposta, così formulata, non fa altro che spostare il problema del traffico dal centro storico alle aree consolidate prossime ad esso, che ne sarebbero devastate, data la concentrazione di traffico, con conseguenti congestione ed inquinamenti. I parcheggi sono un attrattore di traffico: vanno limitati solo là dove non si può arrivare con il mezzo pubblico (quindi i veri parcheggi di scambio vanno situati nelle aree a edificazione lasca, extraurbane, in prossimità delle stazioni dei vari mezzi di trasporto: metro, treno, bus) o vanno riservati alle categorie più deboli.

In prossimità del centro storico ci debbono essere solo parcheggi riservati alle categorie deboli (disabili, anziani, donne in cinta, persone con carichi etc.) o a categorie particolari (alle quali forse però come ho già specificato prima è possibile accedere ad alcune zone del centro storico comunque).

<sup>8</sup> Per la parte della proposta che recita "Rinunciare a realizzare nuovi parcheggi interrati, utilizzando allo scopo spazi alternativi (spazi aperti inutilizzati, edifici dismessi)", una partecipante ha così giustificato la sua opinione negativa: "I parcheggi interrati in alcune zone possono essere un'ottima soluzione, soprattutto ora che la zona del centro storico è stata ampliata; in altre ovviamente no. I pochi spazi liberi nel C. S. non dovrebbero essere utilizzati per creare uno strato di lamiera metallica, né per motivi visuali né di comfort climatico, ma in alcuni casi potrebbero essere una soluzione: dipende dalle esigenze. Gli edifici esistenti difficilmente possono essere usati per parcheggio, a meno di non ricostruirli: allora forse è più economico e più valido usare l'ambiente così

(80% | **33%**)

- Negare l'accesso alle auto private (quelle poche circolanti saranno elettriche). Al loro posto potrà circolare una miriade di mezzi di trasporto fantasiosi: pattini, monopattini, biciclette solari, teleferiche, calessi trainati da cavalli, ecc.

Creare nelle aree liberate dalle auto nuove aree gioco, *baby parking* e cortili ricchi di piante (che prenderanno il posto delle automobili), accessibili a tutti.

Realizzare "cannocchiali prospettici" che, grazie all'apertura dei cortili, rimanderanno anche visivamente ad altre parti della città monumentale. La città potrà essere visitata in modo fantasioso con l'aiuto dei cellulari che proporranno nuovi itinerari turistici nel tessuto del Centro Storico.

Il Tevere, diventato nuovamente navigabile, sarà percorso in lungo e in largo da barche private e pubbliche.

(75% | **53%**)

- Facilitare l'accesso al Centro Storico eliminando la ZTL.

Realizzare linee tramviarie che attraversano tutto il Centro lungo le direttrici principali nord-sud ed est-ovest. In coincidenza con le fermate dei tram saranno realizzate le stazioni dei piccoli bus elettrici di vari colori che consentiranno di raggiungere agevolmente i diversi luoghi della città storica.

Rendere piacevoli gli spostamenti sui mezzi pubblici, dove saranno diffuse musiche compatibili con il carattere della città storica.

(60% | **33%**)

### ***Come migliorare la mobilità e l'accessibilità in zone specifiche del C.S.***

Le tre proposte appartengono tutte alla prima categoria (ma il livello di condivisione è relativamente basso).

- **Introdurre il divieto di sosta sul lato sinistro di via delle Vergini, davanti al Teatro Quirino, e allargare il marciapiede per facilitare l'accesso al teatro. Chiudere al traffico via dell'Umiltà e mettere in atto i necessari controlli per impedire alle automobili di continuare a transitare per via S. Marcello, malgrado la strada sia pedonale.**

**Pedonalizzare piazza dei Crociferi, che dovrà diventare un luogo opportunamente arredato, in grado di offrire a molte persone spazi per il relax, anche per attirare i turisti che affollano numerosi la zona di Fontana di Trevi, ridistribuendone i flussi. Allontanare i camioncini che sostano davanti alla chiesa per vendere bevande e gelati.**

**Offrire una migliore sistemazione al mercato ortofrutticolo di via del Lavatore, senza dislocarlo.**

(6% | 33%)

- **Realizzare a piazza Mancini un parcheggio di scambio e il capolinea del tram che la collega con piazzale Flaminio. Creare un servizio di *bike-sharing* in piazza del Popolo, attivo tutti i giorni, e uno a piazza S. Lorenzo in Lucina. Ridare a questa piazza il suo carattere originario di luogo d'incontro, di salotto all'aperto: gli interventi dovranno integrare il nuovo design con i caratteri architettonici preesistenti nel luogo<sup>9</sup>.**

(20% | 20%)

- **Potenziare la linea tramviaria nella tratta viale Trastevere – ponte Garibaldi – largo di Torre Argentina – piazza Venezia. Creare un punto informativo dell'ATAC a largo di Torre Argentina, con vendita dei biglietti, paline con orari e informazioni in tempo reale; dotare le**

---

prezioso e carico di valori semantici del C. S. per riqualificare quegli edifici come residenze per esseri umani e non per le automobili! Nella riqualificazione, si può usare il P.T. per i parcheggi e magari anche il piano cantine, già esistente. Lo stesso si potrebbe fare di altri edifici già utilizzati: ciò è già stato fatto, purtroppo in troppi pochi casi".

<sup>9</sup> La parte che recita "Creare un servizio di *bike-sharing* in piazza del Popolo, attivo tutti i giorni" non è giudicata valida da una partecipante.

**fermate degli autobus di pensiline e comode sedute, progettate da architetti emergenti vincitori di un apposito concorso bandito dal Comune.**

**Pedonalizzare totalmente l'area del Pantheon e di Campo Marzio, con accesso consentito soltanto a piccoli bus elettrici e alle automobili dei residenti.**

(20% | 27%)

Oltre al traffico, sono numerosi i problemi che affliggono il C. S. Quelli emersi durante il workshop sono i seguenti.

### ***Come riqualificare gli spazi del C.S. per renderli più confortevoli, fruibili e godibili***

Le otto proposte, meno l'ultima, appartengono tutte alla prima categoria.

● **Aumentare il numero di sedute: panchine di forma nuova, moderne, alcune delle quali integrate con spazi di gioco per bambini e ragazzi, ubicate in luoghi dai quali si possano ammirare gli scorci di una città unica qual'è Roma. Realizzare in prossimità delle sedute cestini per la raccolta di piccoli rifiuti: carta, vetro, plastica e indifferenziata.**

**Contest dell'Ordine degli Architetti e delle aziende del settore per promuovere e finanziare numerosi progetti di arredo in una ventina di zone del Centro Storico, che dovranno poi essere realizzati a tempi record dall'Assessorato all'Urbanistica del Comune. I progetti saranno il frutto di un *design* di qualità capace di creare un contrasto stilistico con il contesto ma idoneo a mettere in risalto le opere del passato.**

**Migliorare l'illuminazione in punti chiave e diffondere le mappe con indicazioni riguardanti le principali mete turistiche nel Centro Storico, come avviene già nelle altri grandi città europee (Barcellona, Berlino, Parigi, ecc.) per rendere più agevole a tutti la fruizione del Centro Storico e stimolare nei bambini la voglia d'individuare e visitare le opere più vicine.**

(33% | 40%)

● **Riprogettare le fermate come nuclei di microattività (compresi i servizi igienici!) che si supporteranno vicendevolmente, per rendere le fermate stesse più vitali e frequentate a tutte le ore del giorno. Le fermate dovranno essere facilmente accessibili a tutti (eliminazione delle barriere architettoniche) e dotate di sedute ergonomiche, utilizzabili anche dai soggetti più deboli: in particolare dai disabili e dagli anziani che, una volta seduti, hanno difficoltà ad alzarsi<sup>10</sup>.**

(47% | 27%)

● **Posizionare i sanpietrini a regola d'arte in via Giulia, per evitare di dover passeggiare con lo sguardo fisso a terra nel timore d'inciampare e per poter godere della vista dei bei palazzi, delle cupole, delle chiese e delle terrazze fiorite.**

**Liberare piazza Farnese dai numerosi tavolini di un bar che non consentono di ammirare palazzo Farnese e le fontane. Liberare i tetti della piazza dalle innumerevoli antenne televisive affastellate<sup>11</sup>.**

(13% | 53%)

● **Ridare vita alle diverse parti del Centro Storico senza alterare un patrimonio imperdibile, frutto di una secolare stratificazione storica, architettonica e urbanistica. Scegliere i criteri che consentiranno di selezionare le proposte progettuali in base alla loro capacità di ripristinare la vita originaria quotidiana, specifica di quei luoghi. Fare ogni sforzo per mettere d'accordo gli opposti (nuovo/antico) e ridurre i conflitti fin dalla fase preliminare del processo di progettazione<sup>12</sup>.**

(27% | 22%)

---

<sup>10</sup> Una partecipante giudica non valida la parte della proposta che recita "(compresi i servizi igienici!)".

<sup>11</sup> Una partecipante giudica non valida la parte della proposta che recita "Liberare piazza Farnese dai numerosi tavolini di un bar che non consentono di ammirare palazzo Farnese e le fontane".

<sup>12</sup> Una partecipante giudica non valida la parte della proposta che recita "Scegliere i criteri che consentiranno di selezionare le proposte progettuali in base alla loro capacità di ripristinare la vita originaria quotidiana, specifica di quei luoghi".

- Definire linee guida “calibrate” per realizzare soluzioni corrette, dove l’innesto del nuovo negli spazi preesistenti sia tollerabile<sup>13</sup>.

(27% | 6%)

- Concludere i lavori a Largo Argentina e ripristinare gli spazi circostanti in modo da migliorare la qualità della vita di chi transita, lavora o abita nella zona. Rendere meno invadenti i negozi gestiti dai cinesi in via dei Giubbonari e liberare la strada dai festoni di fiori di plastica. Mantenere la sede storica di quello che fu il Partito Comunista. Curare maggiormente la pulizia della piazza. Rimuovere le installazioni di strutture, tendoni e gabbiotti abbarbicati al suolo che invadono piazza Campo de’ Fiori, nonché le superfetazioni realizzate in nome della “promozione turistica”: creare al loro posto alcune strutture leggere, progettate sapientemente da architetti creativi, ben integrate nello spazio chiuso della piazza. Adottare una politica di rimozione dei rifiuti che inizia a monte con la limitazione della quantità della loro produzione e prosegue poi con il riciclaggio degli stessi, secondo una politica finalizzata ad evitare che essi ci sommergano o che sommergano i paesi del terzo e del quarto mondo. Rottamare le vecchie grate di ferro e i tendoni secondo un ciclo continuo, ininterrotto, dove potranno svolgere un ruolo giovani artigiani creativi capaci di utilizzare i materiali di recupero<sup>14</sup>.

(13% | 67%)

- Riquilibrare i piccoli spazi verdi presenti all’interno del tessuto edilizio. Recuperare e aprire al pubblico alcune corti dei palazzi storici. Fare in modo che la qualità e l’ordine, una volta ritrovati, possano indurre gli abitanti e i turisti a comportarsi in modo più consono alla bellezza dei luoghi (attenzione a non sporcarli con rifiuti o peggio, ecc.).

(27% | 47%)

- Rimuovere la copertura di vetro e acciaio sul tetto del megastore Benetton di via Tomacelli, tra via del Corso e Largo Goldoni, progettata dall’arch. Fuksas, nonché l’ascensore installato sul retro del Vittoriano, a piazza Venezia.

Realizzare gli interventi necessari per fare tornare alla luce i Fori di via dei Fori Imperiali e consentire ai visitatori di camminarci dentro: non come uno spazio recintato, ma come parte vitale della Roma contemporanea.

(47% | **13%**)

### ***Come riquilibrare gli spazi verdi del C.S. e rimuovere le diverse cause d’inquinamento (amtosferico, acustico, elettromagnetico, visivo)***

Le sette proposte, meno l’ultima, appartengono tutte alla prima categoria:

- Eliminare le antenne della telefonia mobile e contrastare le società telefoniche che offrono ai condomini compensi monetari in cambio del permesso d’installare nuove antenne<sup>15</sup>.

(53% | 0%)

- Gli spazi del Centro Storico, ormai liberati dal traffico veicolare, dai parcheggi (quelli esistenti sono nascosti alla vista) e dall’inquinamento saranno nuovamente fruiti da tutti come veri spazi pubblici. L’assenza di rumore consentirà di udire il chioccolio delle fontane e gli altri rumori naturali, di percepire i profumi e gli odori.

<sup>13</sup> Una partecipante è contraria all’intera proposta.

<sup>14</sup> Una partecipante ritiene che “data la natura del documento, sia sbagliato e contro la filosofia del coinvolgimento dell’utenza, cioè dei residenti o degli assidui frequentatori dei luoghi, proporre soluzioni così puntuali, per le quali - per es. io per prima, - non conoscendo con esattezza la situazione, non saprei dire se siano o meno rispondenti alle aspettative e al contempo congruenti con il luogo. Le riporterei quindi, ove possibile a indicazioni valide in genere per il C. S. nel suo insieme o per alcune situazioni particolari: spazi antistanti i teatri, sagrati delle chiese, strade pedonali, fermate bus etc.”. Lo stesso commento vale per l’ultima proposta ( di seconda categoria) che si riferisce al problema considerato.

<sup>15</sup> Una partecipante è contraria all’intera proposta.

**I luoghi saranno arredati come salotti all'aperto; il verde, dove possibile, penetrerà in microambienti della città storica creando una continuità, in misura diversa, con i grandi parchi.**

**Le superfici stradali saranno rese più permeabili. L'acqua piovana sarà raccolta e utilizzata.**  
(27% | 40%)

● **Estendere il progetto del Comune - proposto ma non ancora realizzato - consistente nel piantare un albero per la nascita di ogni cittadino romano. Coinvolgere i genitori e gli alunni delle scuole, che dovranno prendersi cura di parte del verde di un giardino o di una piazza. Organizzare riunioni dei ragazzi nati nello stesso anno e raccogliere fondi presso le famiglie e le aziende da utilizzare per riqualificare una parte del quartiere. Usare i *modern social media* per diffondere le informazioni sulle diverse attività, anche quelle di volontariato.**  
(20% | 47%)

● **Mettere a dimora nuovi alberi, utilizzando anche la legge Andreotti-Cossiga (1992) che prevede la piantumazione di una pianta per ogni neonato, aggiornata dalla legge del 14 gennaio 2013 che impone l'obbligo di piantumazione soltanto ai Comuni con più di 15.000 abitanti.**  
(33% | 29%)

● **Ridurre l'inquinamento luminoso e migliorare contestualmente l'illuminazione nei luoghi meno frequentati e poco sicuri.**  
(73% | 6%)

● **Introdurre più verde, ridurre l'inquinamento atmosferico.**  
(40% | 0%)

● **Rimuovere i selciati e sostituirli con coperture più permeabili, che permettano la ricarica delle falde<sup>16</sup>. Una parte dell'acqua piovana sarà utilizzata per contribuire ad alimentare molte fontane, dove l'acqua tornerà a scorrere copiosa.**

Creare una vera e propria rete ecologica che ristabilisca il contatto con il fiume Tevere. Rimuovere gran parte dei muraglioni per consentire la vista del Tevere da molte parti del Centro Storico e mettere nuovamente in contatto diretto molti luoghi con il fiume (ad esempio, a via della Lungara), dopo aver realizzato una rete di mini-dighe e aree di espansione per controllare a monte il problema delle piene. Realizzare lungo il Tevere alcune spiagge dove le persone potranno mettersi in costume da bagno e prendere il sole; molti barconi saranno trasformati in luoghi pubblici (bar, ristoranti), ma anche in uffici.

Le piazze, ora cementificate, diventeranno ricche di giardini (anche pensili), di orti, di grandi alberi anche da frutto.

Diffondere ovunque apparati di riscaldamento e di raffrescamento che utilizzano fonti energetiche rinnovabili, ma che non producono impatti visivi (ad esempio, usare tegole fotovoltaiche in luogo dei moduli tradizionali). Adottare misure che rendano lo spazio del Centro Storico decarbonizzato e dematerializzato.

(60% | **13%**)

### ***Come migliorare la pulizia delle strade, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti***

Le tre proposte appartengono tutte alla prima categoria:

● **Realizzare nastri trasportatori, come quelli già in uso in Israele, che sono in grado di operare una separazione dei rifiuti "a valle".**  
(13% | 0%)

---

<sup>16</sup> A questo proposito una partecipante osserva che "i selciati, se messi a regola d'arte, sono pavimentazioni permeabili: perciò c'è un controsenso nella frase".

- **Introdurre cassonetti “a scomparsa” per la raccolta differenziata, come già avviene in numerose altre città.**

(47% | 13%)

- **Potenziare i servizi di pulizia delle strade e delle piazze in tutto il settore di Fontana di Trevi.**

(20% | 13%)

### ***Quale recupero e riuso di specifici spazi e complessi di valore storico-archeologico***

Entrambe le proposte appartengono alla prima categoria

- **Trasformare piazza Augusto Imperatore in un luogo tranquillo con panchine, ubicato in un'oasi di storia e di verde al centro di Roma.**

(53% | 10%)

- **Valorizzare Il complesso dell'ex-rimessa Atac “Vittoria” di piazza Bainsizza nel rispetto delle linee guida indicate dagli abitanti, secondo criteri del tutto antitetici a quelli del programma di valorizzazione proposto dal Comune. Il recupero dovrà avvenire senza aumento della cubatura e ospiterà le attività socioculturali, artigianali, sportive e anche residenziali (*cohousing*) volute dagli abitanti. Il suo aspetto esteriore sarà conservato e lo spazio interno trasformato in un giardino pubblico di circa un ettaro.**

Come per altri edifici pubblici dismessi nel Centro Storico, Il recupero e il riuso del complesso sarà attuato da una Cooperativa di Comunità appositamente creata allo scopo.

Recuperare gli spazi aperti del complesso in modo incrementale. Dopo i lavori di demolizione dell'officina già destinata alla manutenzione e riparazione dei tram e degli autobus, il Municipio Roma I dovrà procedere alla bonifica del terreno e alla preparazione del terreno vegetale per il giardino. I materiali della demolizione saranno utilizzati per realizzare le depressioni e le collinette che serviranno per movimentare il giardino. La Cooperativa di Comunità raccoglierà i fondi necessari (circa 100.000 euro) per acquistare e piantumare gli alberi e realizzare una bella vasca al centro del giardino. La manutenzione del giardino sarà affidata alle associazioni giovanili locali e ad alcuni membri del Centro Anziani.

Realizzare alcuni varchi lungo il bordo di via Montenero, attraverso i quali si potrà intravedere il verde del giardino con i suoi “percorsi vita”, frequentati dai giovani e dai meno giovani che vogliono mantenersi in forma e in buona salute. Il giardino sarà curato dagli ospiti del DSM (Dipartimento di Salute Mentale) con l'aiuto dei giovani del vicino *cohousing*. Sui bordi della vasca ci si potrà sedere: il ponentino, passando sull'acqua della vasca, raffrescherà l'aria<sup>17</sup>.

(27% | 47%)

### ***Come rivitalizzare il C. S. sotto il profilo sociale***

Entrambe le proposte appartengono alla prima categoria.

- **Sostenere l'azione delle associazioni che premono per una riappropriazione degli abitanti e degli artigiani degli edifici pubblici inutilizzati o sottoutilizzati del Comune, del Demanio dello Stato, del Ministero della Difesa, della Regione Lazio, della Provincia di Roma, del Vicariato, dell'Università e della Banca d'Italia, superando alcune resistenze della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Lazio.**

Mettere in atto gli incentivi più idonei per riportare gli artigiani (quelli veri) negli edifici: affitti calmierati, nessuna ghettizzazione delle botteghe in un “recinto” ma diffusione capillare delle stesse in tutto il Centro Storico.

---

<sup>17</sup> Questa proposta, anche se giudicata positivamente, è considerata da una partecipante troppo dettagliata per essere una visione futura plausibile: sembra più un progetto definitivo molto elaborato, e dunque dissonante con tutte le altre proposte. Pertanto la proposta dovrebbe essere riportata a un'espressione più generica e generale (anche per evitare che possa essere presentata a un decisore politico un documento che contiene un solo progetto approfondito assieme ad altre proposte che necessitano ulteriori approfondimenti ed elaborazioni).

**Ridare spazio all'edilizia economica popolare nel Centro Storico per ricreare al suo interno un tessuto più vivo e variato sotto il profilo sociale<sup>18</sup>.**

(27% | 40%)

- **Mettere in atto alcuni provvedimenti diretti bloccare l'emorragia di residenti e delle botteghe che sono i custodi della tutela del Centro Storico; far tornare gli artigiani che, nel corso degli ultimi decenni, erano stati costretti ad abbandonarlo.**

(60% | 20%)

***Come rendere l'uso degli spazi più rispettoso dei vincoli ambientali, paesaggistici e storico-culturali vigenti nel C. S.***

L'unica proposta appartiene alla seconda categoria.

- Ridurre il tasso di occupazione abusiva di suolo pubblico. Vigilare affinché gli spazi occupati dai tavolini dei bar e dei ristoranti rientrino negli spazi delimitati dalla apposite borchie. Rimuovere tutte le strutture fisse abusive che delimitano le aree di ristoranti e bar: pannelli di vetro e di metallo, teloni di plastica, stufe a gas, "coni-gelato" in plastica, treppiedi con i menù e finte piantane. Verificare che tavoli e le sedie, in elegante ferro battuto, siano uguali in tutti i locali, e che gli ombrelloni siano privi d'insegne pubblicitarie. Contrastare la creazione di finte librerie che somministrano cibi e bevande<sup>19</sup>.

(87% | **13%**)

***Come rendere più vivibile il C. S. per chi lo abita***

L'unica proposta appartiene alla seconda categoria

- Contrastare le situazioni che determinano la svalutazione commerciale degli immobili e/o provocano disagio ai residenti: dalla proliferazione di locali notturni privi di regole e controlli che producono un forte inquinamento acustico, generando nella popolazione residente uno stress e un danno alla salute che è secondo solo a quello generato dalle emissioni atmosferiche nocive; a quella dei posteggi abusivi che sottraggono posti macchina ai residenti. Spostare queste attività in aree periferiche o semiperiferiche appositamente riqualificate, destinate al divertimento notturno.

(53% | **13%**)

***Come migliorare la situazione di coloro che si recano giornalmente dall'area metropolitana al C.S. di Roma per lavorare, studiare o svolgere attività di tempo libero***

L'unica proposta appartiene alla seconda categoria

- Creare alcune strutture di accoglienza del tipo "alberghi diurni", utilizzando edifici esistenti, dove chi arriva la mattina a Roma per ritornare a casa la sera tardi abbia la possibilità di pranzare, riposare, farsi una doccia, cambiarsi d'abito ecc. a costi contenuti. Queste strutture, piuttosto che vere e proprie camere, dovrebbero avere spazi attrezzati per consentire il relax e le altre attività, con armadietti in cui si possa riporre abiti di ricambio. La realizzazione di queste strutture sarà il frutto di una sinergia pubblico/privato.

---

<sup>18</sup> L'ultima frase non è condivisa da una partecipante.

<sup>19</sup> Una partecipante, anche se giudica favorevolmente la proposta, ritiene che essa sia troppo forte. "Se parliamo di arredi posti nella stessa piazza, potrebbe essere ammissibile, ma in tutto il centro storico non direi proprio, Un conto è parlare di appropriatezza, un conto è dare l'appalto di tutte le sedie alla stessa ditta (si fa per dire). Inoltre forse anche avere due bar diversi in una piazza con le stesse sedie può impedire alle persone di avere un punto di riferimento: 'ci vediamo alle cinque al bar con le sedie barocche'. Direi quindi che si deve parlare di oggetti appropriati al luogo, non di oggetti tutti uguali: Vanno quindi fornite le linee guida dei modelli e non i modelli. La bellezza del C. S. sta proprio nella stratificazione di epoche e stili diversi e nella differenziazione di spazi, visuali e fisici, pur nella stessa *nuance* o patina".

Intensificare il traffico ferroviario (metropolitane extraurbane) soprattutto nelle ore serali, dopo le ore 20, come avviene nelle grandi capitali europee. Realizzare collegamenti pedonali più brevi di quelli attuali tra le stazioni ferroviarie e le fermate degli autobus.  
( 53% | **33%**)

### ***Come rendere “smart” il C. S.***

Le tre proposte appartengono tutte alla prima categoria.

- **Realizzare la “città cablata” - come quella che già esiste in altre grandi capitali europee (Berlino, Londra, Parigi, Vienna) - in modo da rendere accessibili alla rete internet tutti i luoghi del Centro Storico.**

Utilizzare le “onde convogliate” (una tecnologia che sovrappone al trasporto di corrente elettrica, continua o alternata a bassa frequenza un segnale a frequenza più elevata che è modulato dall'informazione da trasmettere) per attuare un monitoraggio continuo e diffuso del territorio, in modo da migliorare le condizioni di sicurezza degli spazi pubblici e disincentivare il vandalismo.

(33% | 40%)

- **Le paline elettroniche dovranno informare sull'ora esatta di arrivo dei mezzi pubblici alle fermate (le stesse informazioni potranno essere acquisite tramite cellulare). Le fermate saranno di conseguenza meno affollate: il viaggiatore in attesa potrà aspettare il bus nel bar vicino o leggendo comodamente su una panchina un libro o un giornale.**

(47% | 27%)

- **Sui mezzi pubblici sarà sempre possibile connettersi con la rete internet mediante gli apparati mobili di comunicazione (*smart phone, tablet, ecc.*) per acquisire informazioni sui luoghi da visitare, sugli eventi in corso (mostre, concerti, ecc.) o altro.**

(33% | 20%)

### ***Quali risorse finanziarie per riqualificare il C. S. e come assegnarle per realizzare i diversi interventi***

Le tre proposte appartengono tutte alla prima categoria.

- **Utilizzare gli introiti dell'imposta di soggiorno, che rende al Comune circa 60 milioni di euro all'anno<sup>20</sup>.**

(53% | 10%)

- **Utilizzare i fondi ricavati con una procedura di *crowdfunding* per il recupero e il riuso degli spazi aperti dell'ex deposito ATAC “Vittoria” di piazza Bainsizza<sup>21</sup>.**

(47% | 10%)

- **Redigere il bilancio capitolino - che assegna le risorse necessarie per realizzare i diversi interventi - secondo i criteri del bilancio di genere, in modo da tenere conto delle necessità e dei bisogni di tutti: donne e uomini, bambine e bambini, anziane e anziani, diversamente abili<sup>22</sup>.**

(47% | 10%)

### ***Come contrastare i traffici e il reimpiego di profitti illeciti della camorra e della ‘ndrangheta che, nel C. S., convivono con la criminalità locale***

---

<sup>20</sup> La proposta non è condivisa da una partecipante.

<sup>21</sup> La proposta non è condivisa da una partecipante.

<sup>22</sup> Una partecipante ha dichiarato di non aver espresso il suo giudizio perché non aveva capito bene la proposta.

A questo importante problema, pure emerso durante il workshop, non sono state date risposte. Solo durante la fase valutativa del processo è emersa la proposta di una partecipante che non ha potuto ancora essere valutata dalle altre partecipanti. La proposta è la seguente:

“Per tentare di contribuire al contrasto alla criminalità organizzata dovremmo partecipare più attivamente alla vita politica del Municipio di residenza in sinergia con Associazioni e Cooperative sociali che operano sul territorio, in modo da portare alla luce e diffondere, possibili connivenze criminali con i gestori del potere politico locale. Sollecitare in modo continuo e capillare, nelle sedi opportune, l’applicazione delle leggi esistenti per la requisizione e destinazione delle proprietà sequestrate. Naturalmente l’impegno politico e sociale deve essere esteso a livello cittadino e nazionale. Non è sufficiente ascoltare e scandalizzarci di fronte ai servizi della Gabbanelli o di altri giornalisti impegnati, occorre vigilare e cercare di sapere il perché ed il per come vengono concessi permessi che vanno contro gli interessi dei cittadini e della loro qualità della vita. Dibattere i problemi e proporre soluzioni realizzabili. La politica del territorio deve diventare uno dei punti d’impegno reale e concreto delle forze politiche democratiche che operano sul territorio.

Come diceva Tabucchi in uno dei suoi racconti: iniziamo da ciò che ci è più vicino per estendere poi lo sguardo fino ad orizzonti lontani”.

### **Come interpretare correttamente i risultati del workshop?**

I livelli di validità delle proposte della prima categoria (in **grassetto**) possono essere differenti.

Ad esempio, la proposta

- **Mettere in atto alcuni provvedimenti diretti bloccare l'emorragia di residenti e delle botteghe che sono i custodi della tutela del Centro Storico; far tornare gli artigiani che, nel corso degli ultimi decenni, sono stati costretti ad abbandonarlo,**

è considerata più valida della proposta

- **Potenziare e rinnovare il servizio di *bike-sharing*: analogamente a quelli di altre capitali europee, il servizio dovrà essere dotato di biciclette nuove o in buono stato che consentiranno di attraversare rapidamente il Centro. Realizzare numerose stazioni per la sosta delle biciclette: nel quartiere Prati saranno presenti in piazza Cavour, piazza Mazzini e piazza Risorgimento.**

La prima proposta è infatti giudicata molto valida e condivisibile *in toto* dal 60% delle partecipanti, mentre la seconda è giudicata tale soltanto dal 33%.

Quando la seconda percentuale è più elevata della prima, può essere conveniente articolare la proposta in parti distinte, in modo da stabilire tra esse una gerarchia d’importanza o di priorità. E’ il caso, ad esempio della prima proposta di soluzione del problema ***Come migliorare la mobilità e l’accessibilità in tutto il C.S.***, dove la seconda percentuale (67%) è uguale al doppio della prima (33%).

I giudizi espressi dalle partecipanti in merito a una proposta della seconda categoria sono sempre conflittuali. Quando la seconda percentuale (in **grassetto** e sottolineata) non differisce molto dalla prima, significa che le partecipanti che considerano la proposta poco valida e non condivisibile sono quasi altrettanto numerose di quelle che pensano il contrario: in questo caso si potrà prendere in considerazione l’eventualità di escluderla dall’elenco delle proposte. E’ il caso, ad esempio, della proposta

- **Negare l’accesso alle auto private (quelle poche circolanti saranno elettriche). Al loro posto potrà circolare una miriade di mezzi di trasporto fantasiosi: pattini, monopattini, biciclette solari, teleferiche, calessi trainati da cavalli, ecc.**

Creare nelle aree liberate dalle auto nuove aree gioco, *baby parking* e cortili ricchi di piante (che prenderanno il posto delle automobili), accessibili a tutti.

Realizzare “cannocchiali prospettici” che, grazie all’apertura dei cortili, rimanderanno anche visivamente ad altre parti della città monumentale. La città potrà essere visitata in modo fantasioso con l’aiuto dei cellulari che proporranno nuovi itinerari turistici nel tessuto del Centro Storico.

Il Tevere, diventato nuovamente navigabile, sarà percorso in lungo e in largo da barche private e pubbliche,

dove la percentuale di coloro che la considerano molto valida e condivisibile (75%) non è molto maggiore di quante la giudicano poco valida e non condivisibile (53%).

In questo come in ogni altro caso di disparità di giudizio sarà tuttavia in genere più corretto svolgere presso le partecipanti indagini più approfondite finalizzate a comprendere/dirimere i motivi che sono all’origine di tali disparità al fine di conservare almeno quelle parti della proposta che tutte le partecipanti considerano valide.

### **Come si possono utilizzare i risultati del workshop?**

La qualità dei risultati del workshop non è sufficiente a garantire che le proposte possano essere accolte e realizzate dall’amministrazione pubblica o dal decisore politico di turno.

I processi di pianificazione/progettazione reali comportano approcci più complessi e approfonditi di quello utilizzato per condurre il workshop. Uno di questi approcci è certamente Strategic Choice (APPENDICE 2).

**SC** é un processo ciclico interattivo (partecipativo) nel quale gli attori - tecnici e politici - partecipano a una serie di sessioni di lavoro per decidere in condizioni di incertezza, di urgenza, di carenza di risorse e di conflitti di interesse.

Nell’ambito di questo processo le scelte di piano e i progetti sono elaborati e/o selezionati solo dopo aver individuato e valutato le alternative possibili, contemperando l’esigenza di operare con la necessaria rapidità con quella di garantire la massima flessibilità ed efficacia alle scelte future.

**SC** non perviene alla redazione di un piano inteso come rigido sistema di prescrizioni, ma identifica le azioni e i progetti da realizzare nelle successive fasi di un processo di tipo incrementale e continuo; é uno strumento di aiuto alle decisioni operative la cui efficacia consiste principalmente nella capacità di agevolare le scelte, di adattarsi alle trasformazioni della situazione decisionale e di gestire razionalmente l’incertezza che é intrinseca a ogni processo di decisione.

I problemi del C.S. di Roma e le relative proposte di soluzione identificati dalle partecipanti durante il workshop potranno essere utilizzati per identificare le aree di decisione e le opzioni (vedi APPENDICE 2) che costituiscono gli elementi fondamentali per poter innescare il processo incrementale di pianificazione/progettazione che, nelle situazioni favorevoli, porta a realizzare gradualmente le proposte prefigurate.

(a cura dei coordinatori/facilitatori del workshop: **Alessandro Giangrande** ed **Elena Mortola**, Associazione culturale PSP)